

Lo sceneggiatore Enrico Vaime parla del varietà di Raiuno e di Sanremo «riversitato» da Tmc

«Fantastico»... e compagnia bella

Sarà un Fantastico con l'orologio: mai più di due ore. La macchina del varietà di Raiuno si sta mettendo in moto e già sono iniziate le riunioni tra Dorelli, la Carrà, gli sceneggiatori, i responsabili di Raiuno.



Enrico Vaime insieme a Mara Venier nel programma «E compagnia bella»

SILVIA GARAMBOIS

ROMA. Sanremo con la griffe. Per una volta dietro la passerella di canzonette c'è un autore, anche se La più bella sei tu non sarà la canzonetta diretta dalla Città del fior...

Tre anni fa aveva annunciato che non avrebbe più fatto «Fantastico» perché ha cambiato idea, proprio quando il varietà del sabato sembra sempre più in crisi?

Per fame... Fra pochi giorni mi nascerà un altro figlio... E poi perché ormai mi sono dimenticato le ragioni per cui non lo volevo più fare.

c'è accordo in scuderia?

Con Dorelli ho già lavorato, tra l'altro abbiamo già fatto insieme Canzonissima del '89, quella con le gemelle Kessler. Con la Carrà invece non ho mai lavorato, ma è troppo presto per sapere se

ci sono disaccordi: i litigi incominciano sempre a settembre.

E tra un «Fantastico» e l'altro, cosa ha fatto? Due libri, il varietà è morto e Non contate su di me, molto

teatro, e poi un talk show: «E compagnia bella» con Mara Venier, quello in cui, almeno all'inizio, c'era anche lo zampino di Arbore.

È andato molto bene: alle dieci e mezza di sera, su Raidue, avevano due milioni e mezzo d'a-

scolto. In più costava poco. E abbiamo anche molte idee per fare una nuova serie: si possono invitare quelli del Centro sperimentale di cinematografia (anche Gabel Garcia Marquez), la scuola genovese dei cantautori e non abbiamo parlato per niente di avanspettacolo, una grande famiglia. Tutti buoni motivi per non farcelo fare.

Ma la storica coppia Terzoli-Vaime, sodalizio ventennale, che fine ha fatto: avete litigato?

No, no. Lui sta a Milano e io a Roma. Dopo vent'anni è passata la voglia di viaggiare. Mi sono portato dietro per tanto tempo la fama del più giovane dei vecchi sceneggiatori, ho lavorato con Marchesi, Amurri, Verde, Garinei e Giovannini, persino con Bianchiardi, Falano, Zavattini.

Adesso vorrei diventare il più vecchio dei giovani, lavoro volentieri con loro! Perché non è vero che non ce ne sono, anche se sembra che gli unici disponibili siano quelli che scrivono sul '68. Ma cos'è questo '68? Non è successo niente, ha prodotto soltanto qualche assassino e

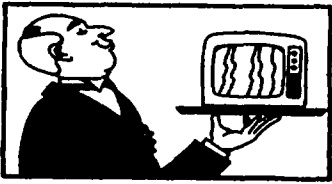
molti dingenti, Giuliano Ferrara e Enrica Bonaccorti. L'unico che ha raccontato bene quel periodo è stato Nanni Moretti. C'è invece un tentativo di mitizzare, speculando. Il fatto è che è gente senza idee, che non conosce neppure la storia. L'unica cosa buona di quegli anni, probabilmente, è stata quando mi hanno rovesciato la macchina e squarciato le gomme: avevano ragione loro, andavo in giro con una «Dino» Ferrari. Dio non avevo neanche il coraggio di andare all'assicurazione...

Parliamo di canzonette: come mai ha accettato questo programma di Tmc su Sanremo? Ha mai scritto una canzone?

Ho tanti difetti, non aggiungo altro. Ho scritto le sigle dei miei programmi, ma le canzonette per Sanremo davvero no... Eppure è la fotografia di una società, un grande affresco dell'Italia, o almeno di una certa Italia. Anche se devi sempre dire di che anno parli, perché i cantanti sono sempre gli stessi e le canzoni pure...

24 ORE

GUIDA RADIO & TV



- SERATE D'ALTA MODA (Tmc, 18.30). Ultimo appuntamento con l'alta moda in passerella a villa Borghese a Roma. Gabriella Carlucci proporrà le creazioni di Giancarlo Ripà e Renato Balestra e in seguito le commenterà in «salotto» insieme a stilisti e addetti ai lavori. In chiusura un «dietro le quinte» con interviste e interventi di modelle e personaggi del mondo della cultura e dello spettacolo.
LA VERITÀ (Canale 5, 18.50). Tre personaggi in passerella: tutti e tre dicono di essere una medesima persona x. Con una serie di domande, i concorrenti dovranno smascherare i due «bugiardi». Coordina le «indagini» del gioco-thriller Marco Balestri.



In ferie con l'Auditel

Città vuote d'estate, l'Auditel conta le tv spente

MARIA NOVELLA OPPO

MILANO. Auditel: basta la parola, ed è subito guerra di numeri, con cartiere che saltano e cartiere che decollano. Insomma la solita bagarre di interessati pettegolezzi, di voci e di smentite che agitano la vita di noi cronisti televisivi (secondo qualcuno i più infelici abitanti del pianeta Carta Stampata). In realtà Auditel è una discreta e efficiente società che fornisce solo misure di ascolto televisivo. Le fornisce principalmente agli utenti di pubblicità, alle agenzie, etc., perché possano valutare dove e come investire i soldi, dove e come piazzare preferibilmente gli spot e soprattutto quanto è il caso di pagarli. E

per fare questo (non per lanciare divi o funzionari televisivi) sono stati investiti dai soci (Rai, Fininvest in primis, perché, come si dice in gergo, sono i «mezzi») che pagano le ricerche quaranta bei miliardi in metri (gli apparecchi fissati ai televisori di circa 2.500 famiglie segrete). A installare e far funzionare il complesso sistema è stata la società di ricerca inglese Agb, la più quotata tra le europee, insidiata soltanto dalla concorrenza americana di Nielsen. Ma tutto sembrerebbe far credere che il 31 ottobre (data della scadenza del contratto attualmente in vigore) il servizio fornito ad Auditel da Agb verrà confer-

mato. O almeno questa è l'idea che circola in Auditel, dove spira aria di risparmio nonostante che ormai i metri Agb siano stati tutti riscattati e siano così diventati di proprietà, come le case lapce. I prossimi cinque anni di misurazione degli ascolti, quindi, non dovrebbero subire soprasalti di novità. Solo qualche ampliamento di orizzonti sociologici con l'acquisizione, per esempio, della cosiddetta indagine psicografica Eurisko. Indagine che, come si dice in lessico botanico e veterinario, «incrocia» i numeri con molte altre informazioni relative a età, cultura, sesso e condizioni sociali dei telespettatori, misurati e testati, comprati e venduti al miglior offerente. Eurisko definisce e stabilisce, per inquadrare l'infinita varietà umana, 14 stili di vita che corrispondono a 14 target pubblicitari e che parlano di noi e del nostro portafoglio. Ma non solo: ci identificano anche un po' nelle inclinazioni generali. Non arrivano però a fotografarci davanti al video (cosa, come si sa, tecnologicamente possibile, ancorché universalmente sospettata e già proibita, per esempio, in Francia).

Restando nel campo del fattibile, potrebbe anche venire a integrare il servizio Auditel la rilevazione dei videoregistratori accessi, ma solo se i soci intendessero assumersi l'onere finanziario relativo Però l'aria che tira non sembra quella di nuovi investi-

menti. Sia Rai che Fininvest non sono al momento orientati verso la spesa, anche se Berlusconi solo fino a ieri si diceva entusiasta della cosiddetta «banda base», che personalmente non sappiamo bene cosa sia, ma serve ad identificare l'antenna emittente attraverso un segnale diffuso direttamente via etere. Per l'immediato a fine luglio è previsto un consiglio di amministrazione Auditel, che stabilirà nuovi orientamenti e criteri, mentre il servizio di misurazione non subirà interruzioni neppure a Ferragosto e servirà a informarci, oltre che sulle audience delle repliche e della prima tv balneare, anche sui flussi vacanze degli italiani. Per esempio è già in funzione

il rilevamento assenti dal video, un numero che aumenta di giorno in giorno e che vede attualmente lontani dai focolare televisivo circa sei milioni di teleutenti (per la precisione domenica scorsa erano 6,5 milioni). Nel periodo corrispondente dell'anno passato erano 5,4 milioni, il che significa forse che il fuso vacanziero è leggermente anticipato. Ma i due prossimi week end saranno quelli decisivi per misurare l'esodo biblico annuale, una delle caratteristiche cicliche che ci distinguono da tutti gli altri popoli (i quali si spostano così massicciamente solo in occasione di guerra o calamità) e che è ormai iscritta nel nostro patrimonio genetico.

Grid of TV and radio programs for Raiuno, Raidue, Raitre, Tmc, and Odeon, including show titles, times, and descriptions.